

Credo non vi saranno osservazioni in contrario.

Voci. Anzi! Auguri di guarigione!

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole De Felice Giuffrida al ministro delle finanze « per sapere se intenda valersi delle facoltà contenute nell'articolo 6 della legge 3 luglio 1904, n. 329, per la riduzione del dazio sugli oli minerali greggi ».

Non essendo presente l'onorevole De Felice, s'intende che egli abbia ritirato questa interrogazione.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Rizzo Valentino il quale chiede al ministro della pubblica istruzione « se reputi che possa avere effetto retroattivo l'articolo 103 del regolamento 13 ottobre 1904, concernente nuove condizioni pei candidati maestri, circa ai concorsi ai quali sarebbero stati ammessi in virtù dell'articolo 95 del regolamento del 1896 quei candidati che ottennero la licenza vigendo il regolamento ora abrogato ».

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

ROSSI LUIGI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. L'articolo richiamato dall'interrogazione, l'articolo 103 del regolamento 13 ottobre 1904 sugli esami, stabilisce che senza due anni di tirocinio, da farsi posteriormente alla licenza della scuola normale, non si possa prender parte a concorsi. Con la legge precedente invece era stabilito che questa facoltà si potesse ammettere. Ora l'onorevole Rizzo, naturalmente, domanda se noi siamo disposti a concedere retroattività a questo ultimo decreto sugli esami, o se, per coloro che erano già iscritti, vogliamo applicare la legge vecchia. È questione codesta eminentemente giuridica; e per questa ragione il Governo ha creduto di interrogare il Consiglio di Stato, dando però una relazione favorevole alla non retroattività dell'articolo; poichè, se non in via di stretto diritto, in linea di equità, il Ministero ha ritenuto che, essendosi dal 1859 ad ora, spesse volte mutate e rimutate le condizioni degli esami, e poichè dal 1859 ad ora in tutte queste mutazioni si è sempre stabilito il principio che non ci fosse retroattività, così si cre-

deva di seguire anche oggi questo sistema. Questa mattina stessa è arrivato anche il parere del Consiglio di Stato che ha risolto in modo molto acuto e molto dotto questa questione, emettendo il parere favorevole alla non retroattività di quest'ultimo regolamento. Non resta quindi che di dare esecuzione a questo parere del Consiglio di Stato, che ha risolto in via giuridica ciò che il Ministero sentiva in via di equità.

PRESIDENTE. L'onorevole Rizzo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.

RIZZO. Non posso che dichiararmi pienamente soddisfatto della risposta datami dall'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione; e, in omaggio allo spirito dell'interrogazione e alle raccomandazioni del signor Presidente, mi fermo tornando ancora a dichiararmi pienamente soddisfatto, e ringraziando.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Fiamberti, Di Stefano, Guastavino, Cavagnari e Graffagni ai ministri dell'interno e degli esteri « per sapere se, nel caso di dover concretare le riforme del regolamento sulla emigrazione, non credano opportuno interpellare le Camere di commercio e gli altri enti interessati ».

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

FUSINATO, *sottosegretario di Stato per gli esteri*. All'interrogazione dell'onorevole Fiamberti ed altri colleghi diretta anche al ministro dell'interno rispondo io, perchè si tratta di materia che è sotto il diretto sindacato e la competenza del Ministero degli affari esteri. E rispondo dichiarando che certamente il Governo, nello studio per il continuo miglioramento della legge e del regolamento per l'emigrazione, sotto il sindacato e l'esperienza della pratica quotidiana, ha interesse di raccogliere ogni maggiore lume possibile; ma alla condizione che siano lumi che rischiarino. Ora io dubito alquanto della specifica competenza delle Camere di commercio in questa materia. Ricordo che la legge sull'emigrazione impone che sia udito il parere delle Camere di commercio per la fissazione dei noli. Ora posso dire agli onorevoli interroganti che il maggior numero delle Camere di commercio hanno risposto riconoscendo, più o meno aper-